

PROT. N. 17 DEL 2020

Galatone, 10 Marzo 2020

**A tutti gli Operatori  
delle Caritas Parrocchiali  
e delle Mense di Nardò, di Gallipoli e di Casarano  
LORO SEDI**

*Carissimi Operatori,*

in questi giorni così difficili a causa dell'epidemia di Covid-19 in cui siamo tutti chiamati a modificare le nostre abitudini nel nome del Bene Comune, ispirato dal Vangelo, che da sempre orienta le nostre coscienze, vi giungano i miei più grati ringraziamenti per quanto state facendo e farete nel testimoniare la Carità che abita il cuore della Chiesa che è in Nardò-Gallipoli.

Tutti conosciamo le raccomandazioni per tutelare la nostra salute, quella dei nostri cari e di quanti si rivolgono a noi per avere risposte ai propri bisogni immediati.

In queste circostanze, lo sappiamo, i poveri sono sempre i più vulnerabili e rischiano di essere abbandonati a sé stessi e la povertà diventa, così, un peso davvero insopportabile. La vostra vicinanza testimonia che il Signore sempre ascolta il povero che grida (dfr. Sal 33) attraverso le orecchie attente e le braccia operose di chi vive e opera nella carità e per la carità.

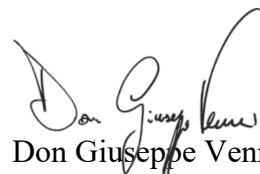
Il vostro servizio, infatti, rende visibile l'amore della Chiesa per il suo tesoro più prezioso che sono i poveri, tutti i poveri; il dono del vostro tempo, delle vostre energie manifesta al mondo il volto di Cristo Buon Samaritano mentre Egli si fa trovare nei poveri che servite nelle mense o nel servizio in parrocchia insieme ai vostri Parroci, miei stimati confratelli.

In questi giorni di digiuno eucaristico, voi continuerete a fare un'esperienza sacramentale di Cristo nei poveri che incontrerete; infatti "Gesù non dice "quello che fate ai poveri è come se lo aveste fatto a me", ma "lo avete fatto a me"; Gesù sta proclamando il povero come presenza reale della sua stessa Persona. Dunque il povero non va aiutato perché in lui cerco il volto di Gesù, ma perché nel povero incontro Gesù, che mi parla, mi interroga sulla mia esperienza concreta di vita attraverso le sue sofferenze, i suoi bisogni, ma anche le sue certezze essenziali e le sue speranze." (Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri 2017).

Quando tutto questo sarà finito, rimarrà certamente il frutto della grande testimonianza di fede, speranza e carità che avrete donato alle nostre città, pur nel consueto nascondimento in cui tutto è offerto. Da come sapremo vivere questi momenti di prova dipende il domani della Chiesa. Dai semi d'amore che riusciremo a seminare.

Un caro abbraccio a tutti

Dio vi benedica!



Don Giuseppe Venneri  
Direttore